

Committente:



Città di Canicattì
Libero Consorzio comunale di Agrigento



REGIONE SICILIANA

Oggetto:

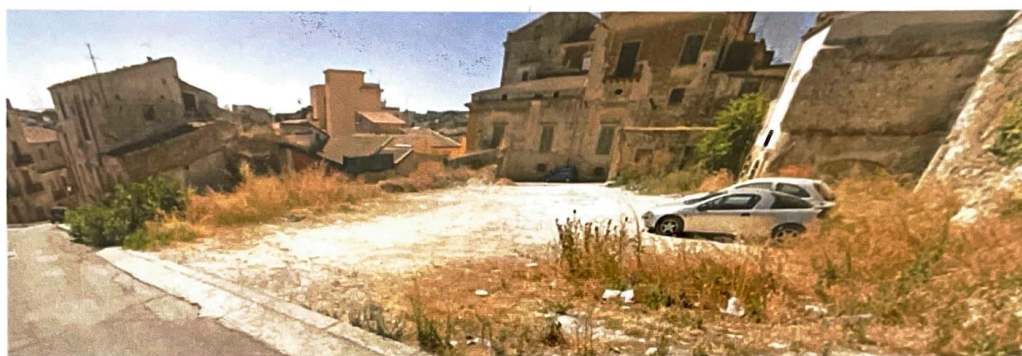
"Rigenerazione urbana dello spazio di piazzale Marconi per la realizzazione di un'area attrezzata a parcheggio da utilizzare anche come area di raccolta per i fini di protezione civile", che importo complessivo del progetto di € 429.105,23." CIG. B618604d3F - CUP. PROV0000057739

Progetto:

Rigenerazione urbana dello spiazzo di Piazzale Marconi

Ubicazione:

**Via Guglielmo Marconi – Via Senatore Sant’Gangitano,
92024 Canicattì (AG)**



Elaborato:

Relazione Tecnica Generale

DATA	REV.	REDATTO	VISTO	APPROVATO	DESCRIZIONE
20/07/2026	00	GM	GM	EL	Emissione

Progetto verificato ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 con Verbale 17 del 28 LUG. 2026

Progettista

Ing. Elio Lo Giudice

Supporto alla progettazione

Ing. Giuseppe Mugnos

R.U.P.

Geom. Diego Sfalanga



Collaborazione al R.U.P.

Geom. Giuseppe Cipollina
Geom. Gioachino Nicosia



LO GIUDICE MUGNOS

STUDIO ASSOCIATO DI INGEGNERIA STRUTTURALE

1 OGGETTO DELL'INCARICO

Con determina dirigenziale 553 del 09/04/2025 il Responsabile E.Q n.5 Ing G. Meli affidava al sottoscritto ing. Elio Lo Giudice con Studio in Canicattì in Viale della Vittoria n. 146 - P.IVA 01873070849, selezionato dal proprio Albo Unico dei professionisti approvato con DD. n. 1611/2024, iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Agrigento al n. 888 dal 02/08/1993 e all'Albo Regionale dei Professionisti accreditati, iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Agrigento al n. 888, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, l'incarico professionale del servizio di Ingegneria per la redazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica (P.F.T.E.), progettazione esecutiva (P.E.) e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione *“Rigenerazione Urbana Dello Spiazzo Di Piazzale Marconi Per La Realizzazione Di Un'area Attrezzata A Parcheggio Da Utilizzare, Anche, Come Area Di Raccolta Per I Fini Di Protezione Civile.”*

2 AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO – ANALISI STORICA

L'area di interesse è ubicata nella zona alta del centro abitato poco a valle della piazza Roma e ricade nel perimetro del centro storico. Esso si trova compreso tra le vie Sen. Gangitano e Marconi e risulta delimitato da due aggregati edilizi a nord e sud.

La zona un tempo caratterizzata da una rilevante presenza di abitanti, uffici pubblici (uffici ENEL, officina ENEL, Caserma dei Carabinieri), attività commerciali, studi professionali e altre attività di dettaglio, oggi versa in uno stato in quasi totale abbandono. Sebbene questa condizione affligga la maggior parte dei centri storici dei paesi siciliani occorre registrare, almeno per Canicattì, una timida inversione di tendenza. Sulle vie Marconi e Colombo recentemente, per iniziativa privata, sono state ristrutturate alcuni immobili, così anche in via Sen. Gangitano; a nord, dell'area di intervento, è stato completamente ristrutturato lo splendido Palazzo Bartocelli testimonianza rilevante del barocco siciliano, esso viene ampiamente utilizzato per eventi di ogni genere.

Purtroppo nell'area sono presenti due importanti testimonianze architettoniche: il Palazzo Lombardo (già sede della locale caserma dei Carabinieri) da decenni in totale abbandono, e l'imponente Palazzo Gangitano disabitato da molti lustri. Mentre per altre testimonianze rimane qualche traccia così per il Palazzo Caramazza.



Interventi su immobili in via Marconi

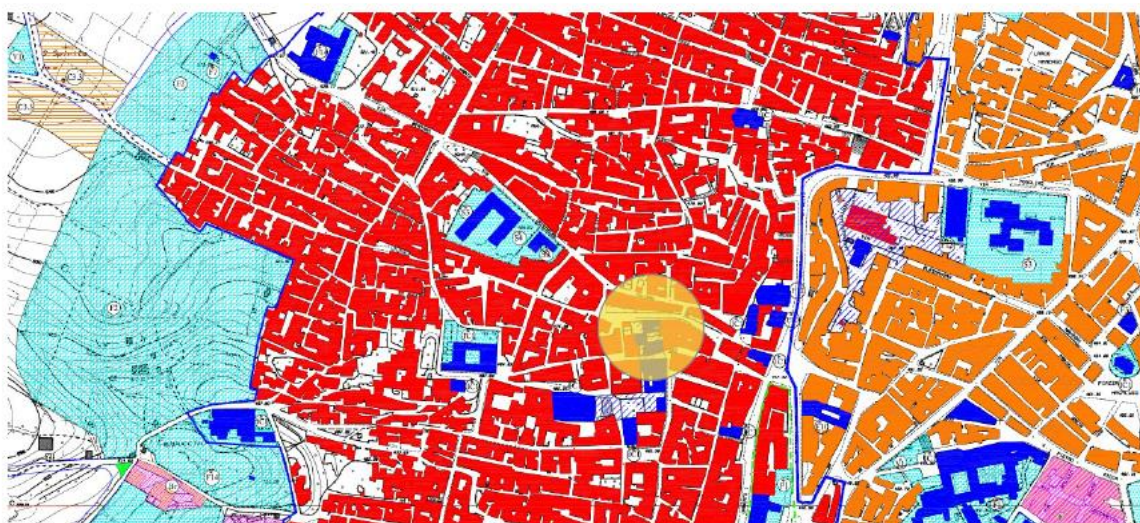


Interventi su via Marconi e via sen. Gangitano (palazzo Caramazza)



Palazzo Bartocelli

In tale contesto caratterizzato da una tendenza al “ritorno della vita urbana” l’iniziativa del Comune, mirata ad onorare gli impegni assunti, appare congruente e anzi può rappresentare un catalizzatore.



Occorre precisare che in passato l'area era occupata da un aggregato edilizio come può rilevarsi dal foglio di mappa.



Nel 2009 il complesso di edifici facenti parte dell'aggregato edilizio costruito sull'area oggetto di intervento di proprietà dei Sigg. Giorgio Gangitano e Maria Luisa Seveso, nelle quote di $\frac{3}{4}$ e $\frac{1}{4}$ rispettivamente, veniva ceduto al Comune di Canicattì con Atto redatto dal Notaio Pecoraro in data 23/07/2009.

Il Comune, quale parte donataria, nel ricevere i beni ha accettato oneri, clausole e riserve riportate nell'atto, che riportiamo, in stralcio, per l'interesse che rivestono ai fini del presente studio:

- *assicurare in perpetuo la destinazione di tale complesso al soddisfacimento di interessi della collettività. Intitolare la piazza che risulterà dalla demolizione dei fabbricati attualmente esistenti al Cavaliere del Lavoro Cesare Gangitano.*
- *Realizzazione di un parcheggio [...] e di un'area a verde di uso pubblico.*



Il comune ad oggi ha provveduto alla demolizione dei fabbricati citati nell'atto di donazione e con il presente Progetto da parziale corso agli impegni assunti.

3 CRITERI GENERALI SEGUITI NELLA PROGETTAZIONE

I criteri che devono guidare la progettazione di un piazzale carrabile oltre al rispetto dei principi di funzionalità e sicurezza del normale esercizio della infrastruttura devono prevedere, in funzione del contesto in cui l'intervento è inserito, una speciale attenzione alla definizione dei materiali, dei prodotti e delle disposizioni costruttive ispirate alla congruenza tipologica con i materiali in situ e ciò anche con riferimento alle scelte tipologiche degli inserimenti funzionali e di decoro.

In tal senso sia l'impiego del basalto che quello della pietra calcarea trovano preciso riscontro con le tipologie costruttive presenti nell'area, in particolare la pavimentazione di via Colombo, parallela a via Marconi, è realizzata con elementi in basalto così come quella di Piazza Roma, mentre in pietra calcarea erano gli inserti della pavimentazione di via Marconi. Naturalmente si è voluto conferire la giusta stabilità alla pavimentazione dotandola di un opportuno sottofondo.

Analogamente nella scelta delle essenze della piantumazione per la quale ci si è rivolti a quelle tipiche della macchia mediterranea¹, particolarmente adattate al clima e alle condizioni locali. La scelta è ricaduta sull'essenza di leccio² che è una quercia sempre verde, che non solo si adatta bene alle condizioni del sito ma in un certo senso è congruente con alcune note piantumazioni dell'area di Canicattì, segnatamente Villa Giacchetto e villa Bordonaro sono due siti caratterizzati dalla presenza di antichissimi boschi di quercia.



Boschi di quercia della tenuta di Giacchetto



Quello che rimane del bosco di querce di Guccione annesso a Villa Bordonaro

¹ Le essenze tipiche includono arbusti sempreverdi come il lentisco, il mirto, il corbezzolo e il leccio, e piante aromatiche come rosmarino, salvia e timo, oltre a cisti, erica e ginepro.

² Il leccio (nome scientifico di *Quercus ilex*) è una quercia sempreverde molto diffusa nei paesi del bacino del Mediterraneo, può raggiungere i 20-30 metri di altezza e si distingue per la sua folta chioma tondeggiante e il tronco robusto. In Sicilia, in passato era molto diffusa ed impiegata nei giardini, lungo i viali cittadini, nell'isola sono presenti ampie foreste nelle zone montane.

Oltre a queste scelte di carattere tipologiche occorre che le scelte tecniche e tecnologiche adottate per la progettazione degli interventi garantiscano il mantenimento del livello di servizio nell'arco della vita utile della costruzione. Ci si riferisce: alla garanzia della durabilità, alla resistenza meccanica dei materiali e a quella nei confronti degli agenti aggressivi, allo studio della gestione del deflusso e della regimentazione delle acque piovane, ed ancora alla sicurezza stradale.

È, quindi, fondamentale scegliere pavimentazioni resistenti all'abrasione, all'usura e agli agenti atmosferici, aventi uno spessore adeguato a sopportare il carico di esercizio e per diffondere adeguatamente le sollecitazioni al sottofondo. Occorre inoltre assicurare che le caratteristiche tecniche e tecnologiche del sistema di pavimentazione (strato di pavimentazione, strato di posa e supporto) siano tali da limitare al massimo gli interventi di manutenzione.

Il piazzale deve essere conformato in modo da assicurare le pendenze minime per garantire il deflusso dell'acqua, inoltre lo schema planimetrico delle pendenze deve essere tale da scongiurare la formazione di ristagni e convogliare le acque nei sistemi di raccolta. Particolare cura è stata rivolta allo studio del sistema di raccolta e smaltimento delle acque raccolte.

Per quanto riguarda il sistema di illuminazione occorre prevedere due tipologie: quella a servizio del parcheggio e quella a servizio dei percorsi pedonali, in entrambi i casi è necessario garantire la visibilità notturna e la sicurezza degli utenti.

4 IL PROGETTO

Il progetto si configura come una *“Rigenerazione Urbana Dello Spiazzo Di Piazzale Marconi Per La Realizzazione Di Un'area Attrezzata A Parcheggio Da Utilizzare, Anche, Come Area Di Raccolta Per I Fini Di Protezione Civile.”* Si tratta quindi non solo di riqualificare un'area ma viepiù il progetto si prefigge l'ambizioso obiettivo della *Rigenerazione* di un'area, conferendo al progetto un significato più ampio, che superando gli ambiti squisitamente tecnici, investe problematiche sociali ed economiche.

Sul piano meramente tecnico gli interventi in progetto prevedono la sistemazione dell'area, che sebbene utilizzata a parcheggio, attualmente appare in totale dissesto, destinandone una parte a parcheggio auto ed una parte a verde, e realizzando due corridoi pedonali di collegamento tra le vie Marconi e Sen. Gangitano; uno dei collegamenti pedonali è stato progettato, tenuto conto della differente quota delle vie mediante una rampa. L'opera è completata dalle opere di smaltimento delle acque meteoriche e dall'impianto di illuminazione sia del piazzale che dei corridoi pedonali.

